

Valli Brembana e Imagna

Discarica di Strozza La Provincia contro

Il no politico è stato unanime: verifica dei rischi
Il progetto è sui tavoli tecnici, ma in stand by

Strozza

FAUSTA MORANDI

Premessa di metodo: l'iter (attualmente in stand by) per valutare la proposta di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi sul Monte Castra, tra Strozza e Almenno San Salvatore, si muove su tavoli tecnici. Quindi, la decisa e compatta contrarietà al progetto espressa ieri dal Consiglio provinciale non chiude la partita. Ci mette però un tassello importante, a sostegno di quanto già sostenuto dall'ampio fronte del «no» formato da Comuni, comitati di cittadini e Comunità montana. Per dirla col consigliere Gianfranco Gafforelli, «politicamente di qua non si passa».

Le ragioni con cui l'aula di Via Tasso ha bocciato il progetto sono articolate. «Ci sono varie criticità - riassume il consigliere Fabio Terzi, delegato all'Ambiente - La Valle Imagna punta su un rilancio in chiave turistica, che sarebbe compromesso da una discarica collocata proprio al suo imbocco. Inoltre, la notevole altezza dei riporti di materiale previsti nel



Una delle proteste contro la proposta di discarica sul Monte Castra

progetto fa sorgere dei dubbi sulla stabilità del riporto stesso, e su eventuali rischi di franamento». Non solo: a pesare, rincara la dose il consigliere Demis Todeschini, sarebbe il traffico: «Sull'unica strada di accesso alla Valle Imagna passerebbero

camion ogni cinque minuti circa, un centinaio di transiti al giorno, tra l'altro anche in aree abitate. Nel caso malaugurato di un incidente, la valle resterebbe bloccata. Sul fronte archeologico, poi, nella zona ci sono anche i resti di un acque-

dotto romano, un valore da tutelare».

Il documento

Alla luce di queste considerazioni, l'atto di indirizzo sottoposto al Consiglio proponeva dunque di dire no al progetto, ma anche di «invitare gli uffici, ove ricorrano i presupposti di legge, all'applicazione del principio di precauzione e pertanto a sospendere ogni procedimento» relativo a quest'area, nell'attesa di «una verifica puntuale delle condizioni ambientali, al fine di scongiurare ogni possibile rischio per la salute e l'ambiente». Una sospensione, tra l'altro, è già in atto in attesa di definire il «piano di caratterizzazione» per capire se e come effettuare una bonifica nella ex cava. Da controlli effettuati nei mesi scorsi, infatti, era emerso il superamento dei limiti di legge per alcuni inquinanti.

Il capogruppo Pd, Pasquale Gandolfi, ha anche evidenziato l'importanza che in futuro la Provincia «programmi la localizzazione di aree destinate al trattamento dei rifiuti», mentre dalla Lega Gianfranco Masper avrebbe preferito «una risposta negativa più netta al progetto».

Alla fine, comunque, è arrivato il sì unanime al documento, accolto dall'applauso di un gruppo di cittadini e amministratori della Valle Imagna, presenti alla discussione. «In questo modo - ha concluso il presidente della Provincia Matteo Rossi - mostriamo l'unità di intenti tra ente provinciale, cittadini costituiti in comitati e Comuni». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variante di Zogno Gruppo bipartisan per fare chiarezza

Zogno

«Nessuna caccia alle streghe»: la Provincia dà il via libera unanime (astenuto il Carroccio) alla commissione speciale «di indagine e di inchiesta» sulla variante di Zogno.

L'obiettivo, precisa il consigliere delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi, che presiederà il gruppo, «non è di fare i giudici (sulla progettazione tra l'altro sta già facendo approfondimenti la Corte dei conti, ndr), bensì di garantire la trasparenza e assicurare che, una volta ripartita, l'opera possa arrivare a conclusione».

Del gruppo faranno parte maggioranza e opposizione: oltre al democratico Gandolfi, ci saranno Denis Flaccadori (Provincia Bene Comune), Demis Todeschini (Civici popolari indipendenti) e i lumbard Gianfranco Masper e Giorgio Valoti. Il «team» potrà poi scegliere di avvalersi di tre consulenti (purché a costo zero per l'ente).

La linea, intanto, la detta il presidente Matteo Rossi, chiedendo alla commissione «tre cose: concretezza, che vuol dire uscire in tempi rapidi con una decisione su come andare avanti con l'opera; condivisione, nella consapevolezza che la variante non ha colore politico; e trasparenza. Su questioni come queste,



Il varco alla variante di Zogno

anche il metodo è importante». Ma se al tavolo, nella convinzione che «occorre il concorso di tutti», siederà anche la Lega, il capogruppo Masper ha voluto precisare che questo «non ci sembra lo strumento adatto: sul reperimento dei fondi da parte della Provincia la commissione non può far nulla; sulle procedure migliori per proseguire sono già al lavoro i tecnici (l'ipotesi è di lasciare una parte di lavori all'Itinera, per circa 1,3 milioni, e mettere a gara il resto, ndr). Quanto a eventuali responsabilità, deciderà la Corte dei conti. Quindi, la commissione cosa può aggiungere? Noi comunque daremo la nostra collaborazione». ■

F. Mor.

PIANO DELL'OPERA

Astino
Monastero della città
da martedì 10 febbraio

Santa Maria Maggiore
Un profilo storico
da martedì 17 febbraio

L'istituzione MIA
Dalla fondazione
ai giorni nostri
da martedì 24 febbraio

La Regola del 1265
Il manoscritto
da martedì 3 marzo

L'altra metà della MIA
Le donne
da martedì 10 marzo

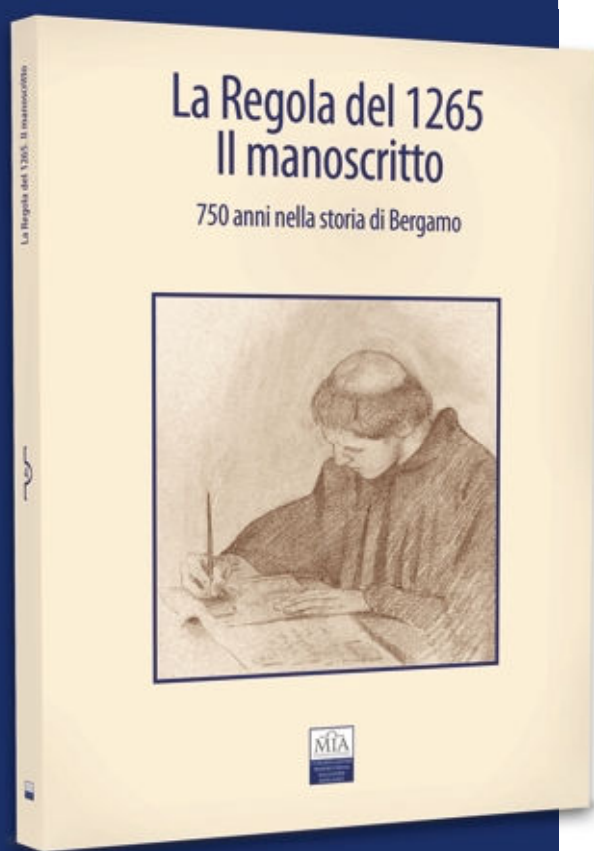
Le opere della MIA
L'assistenza
da martedì 17 marzo

Le opere della MIA
L'istruzione
da martedì 24 marzo

Le opere della MIA
Arte, musica, liturgia
da martedì 31 marzo

Le terre della MIA
Proprietà urbane e rurali
da martedì 7 aprile

Frammenti d'archivio
La MIA per la storia
di Bergamo
da martedì 14 aprile



* Gli abbonati possono acquistare ciascun volume senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale. Iniziativa valida solo a Bergamo e provincia.

Bergamo MIA

750 anni di arte, carità e cultura

In occasione del **750° anniversario** della **Fondazione MIA**, L'Eco di Bergamo propone una **straordinaria collana di 10 volumi** che presenta la storia di questa importante istituzione bergamasca. Da sempre fedele custode dei tesori **della nostra terra**, la **Misericordia Maggiore** opera nel segno **dell'assistenza e beneficenza** per i più bisognosi e per diffondere l'amore per l'arte, la **cultura** e i **valori della tradizione cristiana**.

In edicola il **quarto volume**
La Regola del 1265.
Il manoscritto.

Ogni volume tuo a **€ 5,90*** + il quotidiano.

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO